



ASSOCIAZIONE CULTURALE
MARCANTONI
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
VIA CARDUCCI, 27 - PEDASO (FM)



QUARTIERA MARCANTONI



CANTINA VALDASSO
1912



DAL 28 GIUGNO AL 26 LUGLIO 2026
"Lamberto Pignotti Opere Storiche"

Testo di: Claudio Marcantoni
Presentazione di: Tino Marzetti

VIA CARDUCCI, 27 - PEDASO (FM)
INAUGURAZIONE MOSTRA
Domenica 28 GIUGNO ore 21.30



1912 1912 MARCANTONI
ASSOCIAZIONE CULTURALE MARCANTONI
TEL. 0871 432 6495



CANTINA VALDASSO
1912

STAGIONE
ESPOSITIVA 2026



Evento a cura di
Daniele Taddei

UN SECOLO DI POESIA VISIVA

Lamberto Pignotti compie cento anni. Ultimo esponente di spicco di una neoavanguardia che vede la sua genesi nel Gruppo 63 per poi consolidarsi e affermarsi nel Gruppo 70. Erano gli anni in cui l'arte nasceva e si evolveva per movimenti. Le eterogeneità intellettuali si incontravano e si plasmavano. Il messaggio artistico non era mai fine a se stesso ma era partorito dagli stimoli della società, dagli impulsi quotidiani che venivano tradotti e assemblati da diversi alfabeti artistici. La contestazione, l'analisi e la presa di posizione di idee politiche, sociali, economiche erano le tematiche prevalenti per raccontare ma mai svelare in maniera esplicita la contemporaneità. Anticipatore del divenire sociale l'artista del XIX secolo era il guru che intuitivamente attraverso il proprio alfabeto esprimeva la visione del reale. Pignotti è figlio di tutto questo. La sua "Poesia visiva" (termine da lui coniato) parte proprio da questi presupposti. Il suo campo di azione risulta essere la parola. La parola che ferisce, che fa riflettere che ci fa innamorare. Corrente artistica polivalente ha visto nel suo percorso il coinvolgimento di molte personalità di spicco del mondo accademico ed intellettuale. L'artista fiorentino risulta essere un protagonista sui generis nel campo delle arti visive. Raffinato intellettuale mette in gioco la sua spiccata ironia ed intelligenza attingendo dal mass media. Intuisce che proprio quel mondo che oggi viviamo in maniera totalizzante sarà il nuovo alfabeto comunicativo. La sua formazione umanistica lo indirizza inevitabilmente verso il mondo poetico. Le sue analisi prendono vita da sonetti, slogan, immagini che sapientemente orchestra, adatta e presenta al fruitore di allora e di oggi. Le parole diventano immagini. Il messaggio si fa vivo, la poesia diventa... Visiva. Per Pignotti e per molti altri suoi compagni di viaggio il testo poetico non deve vivere solamente relegato in una cornice di una pagina bianca ma deve venire fuori da essa deve poter essere urlato e declamato. Si estrapolano allora le parole che diventano

protagoniste e prendono vita, si modellano declinandosi nel mondo delle arti visive. Un'arte che non usa la tavolozza tradizionale. Pignotti afferma che la sua è una poesia tecnologica. Un modus operandi che sottolinea la mera manualità del gesto artistico. Il collage va creato e di conseguenza costruito attraverso il gesto del ritagliare e dell'incollare. Pignotti è un fine conoscitore della comunicazione e opera a proprio agio districandosi attraverso format che andavano affermandosi proprio in quegli anni: il fumetto e il fotoromanzo. La sua arte non è la rappresentazione dell'oggetto o della realtà ma è il presentare l'idea, lo stimolo che fa riflettere ma che non si palesa mai in maniera esplicita al visitatore. Sbeffeggia e prende le distanze dal consumismo occidentale. Le sue opere volutamente di dimensioni ridotte voglio essere in contrasto con la megalomania soprattutto di origine americana che andava prendendo piede nel dopo guerra. Nascono così le poesie visive su sfondo grigio, il visibile e invisibile, il fumetto su francobollo. Il messaggio di innovazione artistica di allora risulta ancora oggi essere di grande attualità soprattutto dal punto di vista contenutistico. Pignotti inoltre fa sua l'idea di sinestesia. Tutti i cinque sensi devono poter far parte e coinvolgersi in maniera trasversale nel messaggio artistico proposto. Sono inoltre gli anni degli Happening delle performance. Anche le stesse gallerie d'arte diventano luoghi non più tradizionalmente statici ma dinamici. Gli artisti invadono gli spazi pubblici e privati. L'arte diventerà per tutti e tutti saranno protagonisti dell'opera stessa. L'associazione Marcantoni ha sposato in pieno questo aspetto dell'arte proponendo nel tempo personali e collettive che raccontassero il messaggio artistico dei Poeti Visivi. Questa mostra vuol essere un omaggio a Lamberto che tanto stimiamo e che è entrato a far parte della famiglia da subito. Una importante testimonianza di un'arte che non è mai fermata che si è sempre evoluta e adattata ai cambiamenti della società. Una cartina tornasole che risulta essere sempre lucida, cinica e spalvata nei confronti dei cambiamenti sociali.

Claudio Marcantoni